

Origine in etichetta: finalmente l'UE cambia idea



La Commissione europea **valuterà l'introduzione di un obbligo di etichettatura di origine a livello Ue** a partire da quegli alimenti già coperti dagli schemi nazionali in vigore in Francia, Italia e in altri sei Paesi europei. Vale a dire: **latte** e latte usato come ingrediente, **carne** utilizzata come ingrediente, carne di coniglio e selvaggina, **riso, grano duro per la pasta, patate** e pomodoro usato in alcuni **prodotti a base di pomodoro**».

Lo ha spiegato la direttrice per la sicurezza alimentare e dei mangimi e

l'innovazione della Direzione generale salute della Commissione europea Sabine Juelicher.

Questa volta invece di arroccarsi e subire la diplomazia francese del nutriscore, **l'Italia si è mossa in anticipo e tra i prodotti segnalati ci sono tutti quelli già regolamentati a livello nazionale.** Il che non garantisce che per ognuno di essi ci sarà l'obbligo di origine, ma **è un buon punto di partenza.**

Le nuove norme, che l'Esecutivo intende proporre entro il primo semestre del 2022, nascono da una forte domanda dei consumatori e dalla frammentazione creata dagli schemi nazionali. La trasparenza sull'origine, ha detto la funzionaria europea, **se la facciamo bene sarà un vantaggio competitivo nel mercato globale».**

Il progetto annunciato segna quindi, oltre che un cambio di «filosofia», anche una **svolta strategica:** non ci sarà più la necessità di dimostrare un «comprovato nesso tra origine e qualità del prodotto» come accade attualmente con il regolamento 1169/2011, ma l'indicazione di origine si farà «perché la chiedono i consumatori».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 9/2021

Obiettivo 2022 per l'UE sull'origine in etichetta

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale